

Ref.: 300/2022

Rome, 18 October 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



**Verbale del Focus Group Mediterraneo Occidentale
Centro Congressi Cavour**

Via Cavour 50/a, Rome

30 Giugno 2022

Il coordinatore Mario Vizcarro ringrazia tutti e auspica che le riunioni online siano solo un ricordo e che si possano organizzare riunioni del FG sempre in presenza. In qualità di coordinatore, avvia i lavori e propone un cambio dell'o.d.g., spostando il punto del 4 sull'elezione del coordinatore al punto 5, che viene approvato all'unanimità. Chiede poi l'approvazione del verbale della riunione del 22 febbraio 2022 con le modifiche apportate da parte di Rosalie Crespin e di Vizcarro, che viene approvato all'unanimità. Per quanto riguarda il quadro aggiornato del MAP delle specie demersali, fa presente che ci troviamo a metà del periodo dei primi 5 anni di applicazione di questo MAP pluriennale e sottolinea che, come previsto dall'art. 4, che stabilisce fra gli obiettivi una riduzione della capacità del 10% nel corso del primo anno, la riduzione sia stata anche superiore. Ricorda che nel secondo anno la riduzione prevista è fino al 30% e nel 2021 è stata applicata una percentuale del 6%. Afferma che è stato un periodo durissimo per il settore dei lavoratori del mare ma anche per le strutture, in particolar modo per la pesca a strascico che è stata duramente colpita da questi tagli e avverte tutti che è necessaria un'azione forte da parte del settore prima della metà di dicembre, perché nel prossimo Consiglio dei Ministri, sicuramente verranno proposte altre riduzioni che porteranno il settore al collasso. Il coordinatore continua dicendo che bisogna tenere presente l'aspetto economico considerando i fondi che il nuovo FEAMPA metterà a disposizione per compensare le riduzioni, alla luce del fatto che la PCP ha già stabilito un numero massimo di fermi pesca. In Catalogna comunica che hanno un numero massimo di 49 giorni di fermo su 6 anni coperti dal FEAMPA (2022-29), pertanto si ritroveranno con 294 giornate totali e 392 giornate totali sovvenzionate dal FEAMPA. Ci tiene a sottolineare che la mancanza di armonizzazione tra FR, ES e IT è un problema e che fino ad oggi si è ricorsi ad un sistema palliativo di applicazione del MAP ma questo lede gli interessi economici delle organizzazioni. Cita, come esempio, la riduzione d'imposta del 22,5% che si applica alle Cofradias che gestiscono i mercati, precisando che le quote delle entrate dei soci dipendono dal volume delle vendite e se si riducono le vendite, si riducono gli introiti. Vizcarro ritiene che questo potrebbe essere un elemento che andrebbe compensato. Invita tutti i soci ad elaborare una proposta armoniosa tra i vari Paesi per stilare una prima valutazione sull'applicazione del MAP dai i vari paesi e su questo apre il dibattito.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) prende la parola e concorda sul fatto che la proposta di elaborare una prima valutazione sull'applicazione del MAP sia fondamentale per pensare alla sopravvivenza dello strascico e dei servizi collegati, crede che sia un bene che il MEDAC emetta un parere da

presentare al Consiglio dei Ministri di dicembre a tal riguardo, evitando che vengano proposte ulteriori riduzioni.

Bertrand Wendling (AMOP) ribadisce che questo è un argomento per loro molto importante e appoggiano questa proposta perché per lo strascico francese è molto penalizzato, poiché le aste funzionano con l'apporto regolare da parte delle imbarcazioni e le riduzioni hanno ripercussioni sulla piccola pesca, senza pensare alla crisi energetica che ha portato ormai il costo del gasolio professionale al di sopra di 1,10€ e che questo spinge le imprese oltre la soglia di redditività, calcolando che all'epoca la soglia era di 140 giorni con il gasolio a 50cent al litro.

Il coordinatore Vizcarro precisa che non ha parlato dei problemi del costo del carburante ma è evidente che questo non fa altro che complicare la situazione.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) ritiene che sia una vergogna il fatto che la DG Mare non stia partecipando alla riunione e ricorda che lo scorso anno i rappresentanti della DG Mare hanno visitato i porti e visto la situazione reale e il risultato sono state le TAC e le quote al gambero rosa. Ricorda che il Commissario europeo alla pesca e all'ambiente ha parlato con le ONG con l'obiettivo di colpire i professionisti dello strascico. Ritiene che sia immorale imporre ulteriori misure e che la politica debba cambiare. Fa presente che in Spagna hanno chiesto la dimissione del Commissario da molto tempo e che sono gli unici ad applicare i modelli di gestione.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) riprende quanto detto da Wendling e ricorda che per la CE non vi è nessun diritto al lavoro perché sebbene sia un diritto fondamentale, in questo momento è colpito in maniera diretta. Nel Mediterraneo ci sono micro-aziende ed è importante indicare qual è la soglia di redditività perché prima dell'entrata in vigore del MAP, era del 9- 10%, mentre ora è ampiamente al di sotto. Sa che sono questioni ampiamente discusse anche in passato ma ritiene che sia importante proporre una valutazione di medio termine.

Bertrand Wendling (AMOP) precisa che possono mettere a disposizione tutti gli studi socio-economici già svolti per dimostrare fino a che punto si può arrivare, poiché avevano previsto scenari con il gasolio a 60/70 cent ma non si pensava di superare la soglia del 1,1€. Precisa che sono molti gli studi dell'Università di Nantes a loro disposizione che dimostrano la situazione catastrofica delle imprese di pesca.

Marzia Piron ricorda alcuni punti salienti del report dello STECF, precisa infatti la differenza tra il limite di cattura massimo e la TAC, non c'è un numero legale per l'anno successivo quindi fa presente che tra le misure che sono state valutate dallo STECF, ci sono le chiusure percentuali di ogni GSA. Sono anche state fatte delle simulazioni con eventuali chiusure del 10-del 20 e del 30%. Ricorda che è importante pensare che già molte zone sono chiuse ed è importante sottolinearlo. Evidenza come nelle conclusioni del report dello STECF, l'attenzione andrebbe posta sul fatto che molti scenari

sono assunzioni molto forti e i risultati scientifici devono essere valutati con attenzione, si potrebbe lavorare su quello.

Il coordinatore Vizcarro fa presente che lui non si riferisce ad una valutazione scientifica, fa riferimento ad una valutazione dell'impatto socioeconomico e sa benissimo che dopo due anni non ci possono essere risultati chiari a livello scientifico, anche gli scientifici che lavorano con loro glielo hanno confermato.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) precisa che a suo avviso, le TAC o le quote sono la stessa cosa, si tratta esclusivamente di una modificazione del linguaggio così come è accaduto per la piccola pesca artigianale, perché il concetto resta lo stesso: la piccola pesca è composta da coloro che pescano con le mani e non a motore e semmai può essere una pesca di piccola scala. Precisa poi che la pesca di *bajura* include tutto, si tratta di una pesca artigianale perché non esiste la pesca industriale nel Mediterraneo. Evidenzia come non ci siano studi sugli aspetti socioeconomici e che la situazione è molto grave e drammatica. Una valutazione di medio termine da parte del MEDAC potrebbe servire come riflessione.

Gilberto Ferrari (Confcooperative - Fedagripesca) aggiunge che non esiste un periodo in cui si possa valutare l'impatto che queste misure producono sulle imprese perché alla pandemia si è aggiunta la crisi del gasolio. Il costo del gasolio è più che raddoppiato per via di una speculazione fuori controllo, e a fronte di questo il costo del pesce è aumentato del 10%. Fa presente, inoltre, che lo scorso anno si è pescato meno perché in alcuni casi non è stato più possibile andare avanti. Informa tutti che le organizzazioni italiane, prima del negoziato per le possibilità di pesca, ha commissionato ad un Istituto uno studio che ha dimostrato che i margini di redditività si sarebbero esauriti già a fine 2022. Inoltre, è importante ricordare che ci stiamo confrontando con i limiti di cattura per gambero rosso e viola, i logbook, la gestione delle catture per imbarcazioni che vanno in 3 GSA diverse e una disparità di trattamento dovuta al fatto che nel momento in cui la quota di gambero rosso per alcune GSA saranno esaurite, si creeranno alcune situazioni di vantaggio per altre marinerie, creando di fatto una competizione all'interno del settore della pesca fra produttori che fronteggiano tutti le stesse difficoltà. Ha l'impressione che la CE ancora non abbia scoperto le carte per il 2023 e che forse proporrà di chiudere delle aree o di applicare maggiore selettività degli attrezzi, quindi si dice d'accordo ad un monitoraggio su queste misure che sarà fondamentale.

Il Presidente Buonfiglio sottolinea il fatto che si continua a parlare del MAP esattamente come due anni fa, ma che parlare oggi, senza considerare la crisi del caro gasolio, è un errore. Inoltre, la situazione nei diversi SM è diversa e non è conosciuta con precisione perché in Italia, Francia e Spagna vi sono misure differenti, come ad esempio il riconoscimento di 35cent a litro in alcuni paesi, mentre in Italia ci sono agevolazioni che non sono parametrare sul litro di gasolio, quindi di fatto non esiste una uniformità tra i vari SM. Ricorda che nel 2008, in Francia furono adottate delle misure di aiuto diretto alle imprese e la Francia ha poi avuto una procedura di infrazione da parte della CE

e ora i pescatori che hanno ricevuto questo aiuto di stato dovranno restituire tali fondi. Questo ha fatto sì che ogni paese stia viaggiando in maniera diversa mentre sarebbe importante che quello che è vietato, dovrebbe esserlo per tutti, non solo per un paese. Fa presente che in Italia, molti pescherecci stanno di fatto fermi per più di 2-3 giorni a settimana per via del caro gasolio, ma in questo modo molte barche dello strascico, hanno superato i fermi aggiuntivi del MAP, e, ciò nonostante, si sta continuando a condannare questo Regolamento perché ferma troppi giorni a settimana le imbarcazioni. Cerca di spiegare che siamo di fronte ad un problema quasi minore, perché ritiene sia assurdo lamentarsi per un numero di fermi che è stato già abbondantemente superato. Ritiene che si stia chiedendo alla CE un monitoraggio che arriverà fra due anni, momento in cui il MAP sarà terminato. Buonfiglio ricorda a tutti che il MAP è supportato da tutte le ONG internazionali che hanno chiesto alla CE di non fermare e allentare le misure di gestione e che verrà valutato dopo 3 anni e quindi, sebbene sia condivisibile quanto proposto dal coordinatore, perché per molti di noi questo MAP è sbagliato e si chiede la valutazione, la situazione esplosiva per il caro gasolio è di gran lunga un male peggiore. Precisa che questo Regolamento interviene sul sistema delle risorse, degli stock mentre in realtà ci sono nuove parole d'ordine da tenere a mente come la riduzione dell'impatto sui fondali, il risparmio energetico, la decarbonizzazione etc. e questo comporta altre misure che verranno annunciate nel Piano di Azione. Crede che sicuramente ci sarà la riduzione delle aree in cui si potrà pescare, ricordando che sono state proposte le chiusure di circa 95 aree fuori dal Mediterraneo senza aver consultato e dialogato con il settore della pesca che ne sarebbe inevitabilmente colpito. Per il Mediterraneo crede che ci sarà solo l'annuncio della chiusura del 30% delle zone senza la loro identificazione, ma è noto che vi è una richiesta di bando dello strascico entro il 2035 nelle AMP (Aree Marine Protette) senza conoscere il vero significato della sigla AMP, perché ad esempio Oceana con questa sigla intende anche i SIC (Siti di Interesse Comunitario), Natura 2000 e chiudere quelli alle attività dello strascico, significherebbe chiudere molte aree. Ritiene che nei PO (Programmi Operativi), dovranno essere comprese tutte queste tematiche. Il Presidente conclude il suo intervento dicendo che, ammesso che ci sia un compromesso con il 40% nel predisporre un parere a tal proposito, crede che non sia più una questione del numero dei giorni di pesca.

Francesca Biondo (Federpesca) concorda con quanto detto da Buonfiglio da un lato, ma crede che sia comunque importante reagire a questo stato dei fatti e invita tutti a riflettere su cosa può fare il MEDAC perché la pesca mediterranea viene rappresentata come una pesca industriale che depreda il mare come negli anni '80 ma di fatto non è più così. Quindi vanno chiesti tutti gli approfondimenti socioeconomici, chiedendo anche delle valutazioni di impatto da parte di altri settori oltre a quello della pesca sulle risorse cercando di utilizzare al meglio lo strumento del MEDAC per superare la dialettica 40%/60% cercando di unire le forze e spiegare al mondo che la pesca professionale non è l'unica causa della sofferenza delle risorse. Sottolinea come le navi mercantili, le navi da crociera e i traghetti siano in gran numero le più presenti nel Mediterraneo e abbiano un impatto non indifferente, ricordando che la blue-economy è anche un modo per richiamare la responsabilità di tutti.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) concorda con tutto quello che sono le politiche che vengono citate ma che in questa sede si dovrebbero trattare i temi relativi al FG del West Med, mentre forse sarebbe opportuno trattare gli altri punti citati come il caro gasolio nel GL3 sul Green Deal. Fa presente che il problema del combustibile non è l'unico problema perché viene chiesto di ridurre la capacità produttiva del 40% in 5 anni, per questo ritiene che la proposta del coordinatore sia giusta. In questi anni, nonostante la pandemia, comunica che hanno lavorato con gli scienziati e non hanno segnalato la pesca come unica colpevole, anche nella strategia 2030 della CGPM si afferma che *“bisogna affrontare urgentemente le attività umane che interferiscono con le specie non autoctone, rumori oceanici”*, quindi crede sia importante anche in seno al MEDAC riflettere sulle attività antropiche che ogni giorno infieriscono sulla risorsa perché da questo dipende l'attività di pesca.

Il coordinatore Vizcarro dopo aver ascoltato gli interventi ci tiene a spiegare meglio la sua proposta. Il Regolamento sul MAP del Mediterraneo Occidentale, approvato 3 anni fa durerà fino al 2025, ed è possibile stemperare ed intervenire sulle riduzioni previste del 30%, per questo in qualità di coordinatore di questo FG, si sente obbligato a proporre questa iniziativa del settore con il supporto del 40%, perché ritiene che la CE ascolterà il MEDAC se emetterà un parere elaborato insieme. Infine, conclude passando all'ultimo punto dell'o.d.g. e chiede se ci sono candidature al posto di coordinatore del FG, in alternativa si rende disponibile a proseguire il suo mandato.

La Segretaria Esecutiva Caggiano ricorda che ogni due anni vengono rieletti i coordinatori e che questa nomina avviene nel corso di questa riunione essendo la prima riunione in presenza, così come deciso dai soci del MEDAC. Fa presente che il Segretariato non ha ricevuto altre candidature e quindi Mario Vizcarro viene confermato coordinatore del FG all'unanimità.

Il coordinatore chiude i lavori e ringrazia tutti i partecipanti e gli interpreti.

**Πρακτικά της Ομάδας για την Δυτική Μεσόγειο
Centro Congressi Cavour**

Via Cavour 50/a, Ρώμη

30 Ιουνίου 2022

Ο συντονιστής Mario Vizcarro ευχαριστεί όλους και εκφράζει την ευχή οι διαδικτυακές συναντήσεις να αποτελέσουν πλέον μία ανάμνηση και να μπορούν να οργανώνονται συνεδριάσεις του FG πάντοτε με φυσική παρουσία. Αναλαμβάνοντας τον ρόλο του συντονιστή ξεκινάει τις εργασίες και προτείνει μία αλλαγή της ημερησίας διάταξης μεταθέτοντας το σημείο 4 για την εκλογή του συντονιστή στο σημείο 5. Δίνεται ομόφωνη έγκριση. Κατόπιν ζητάει την έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της 22ας Φεβρουαρίου 2022 μαζί με τις αλλαγές που έγιναν απο τους Rosalie Crespin και κο Vizcarro. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα. Σε ότι αφορά το επικαιροποιημένο πλαίσιο των Πολυετών Προγραμμάτων των βενθοπελαγικών ειδών, αναφέρει ότι βρισκόμαστε στο μέσον της περιόδου των πρώτων 5 ετών εφαρμογής αυτού του Πολυετούς Προγράμματος. Υπογραμμίζει ότι όπως προβλέπεται απο το άρθρο 4 που συμπεριλαμβάνει μεταξύ των στόχων και μία μείωση του δυναμικού κατά 10% κατά την διάρκεια του πρώτου έτους, η μείωση υπήρξε μεγαλύτερη. Θυμίζει ότι τον δεύτερο χρόνο, η προβλεπόμενη μείωση είναι της τάξης του 30% και ότι το 2021 εφαρμόστηκε ένα ποσοστό της τάξης του 6%. Αναφέρει ότι υπήρξε μία ιδιαίτερα δύσκολη περίοδος για τον κλάδο των εργαζόμενων στον αλιευτικό κλάδο αλλά και για τις υποδομές και ιδιαίτερα για τις τράτες που είναι ένας κλάδος που επλήγει πολύ σκληρά από αυτές τις περικοπές. Ενημερώνει όλους ότι θα πρέπει να ληφθούν αποφασιστικές δράσεις από πλευράς του κλάδου πριν από τα μέσα Δεκεμβρίου γιατί στο επόμενο Συμβούλιο Υπουργών δίχως άλλο θα προταθούν και άλλες μειώσεις που θα οδηγήσουν τον κλάδο σε κατάρρευση. Ο συντονιστής συνεχίζει λέγοντας ότι θα πρέπει να έχει κανείς κατά νου τις οικονομικές πτυχές του θέματος λαμβάνοντας υπόψη τα κονδύλια που το νέο FEAMPA θα θέσει στην διάθεση των ενδιαφερομένων προκειμένου να αντισταθμιστούν οι μειώσεις, λαμβάνοντας υπόψη το γεγονός ότι η ΚΑΛΠ έχει ήδη ορίσει ένα μέγιστο αριθμό αλιευτικών απαγορεύσεων. Ανακοινώνει ότι στην Καταλονία έχουν έναν μέγιστο αριθμό 49 ημερών απαγόρευσης επί των 6 ετών που καλύπτονται απο το FEAMPA (2022-29). Θα υπάρξει συνεπώς ένα σύνολο 294 ημερών και 392 συνολικών ημερών που θα επιδοτούνται από το FEAMPA. Υπογραμμίζει ότι η έλλειψη εναρμόνισης μεταξύ της Ιταλίας, Γαλλίας και Ισπανίας είναι ένα πρόβλημα και ότι μέχρι στιγμής κατέφυγαν σε ένα προσωρινό σύστημα εφαρμογής των Πολυετών Προγραμμάτων. Αυτό όμως πλήττει τα οικονομικά συμφέροντα των οργανώσεων. Αναφέρει το παράδειγμα την μείωση του φόρου του 22,5% που εφαρμόζεται στις Cofradias που διαχειρίζονται τις αγορές , και διευκρινίζει ότι οι εισφορές επί των εσόδων των μελών εξαρτώνται από τον όγκο των πωλήσεων και όταν μειώνονται οι πωλήσεις, μειώνονται και τα έσοδα. Ο κος Vizcarro θεωρεί ότι αυτό θα μπορούσε να είναι ένα στοιχείο που θα πρέπει να αντισταθμιστεί. Καλεί όλα τα μέλη να επεξεργαστούν μία αρμονική πρόταση μεταξύ των διαφόρων χωρών και να

προβούν σε μία πρώτη αξιολόγηση της εφαρμογής των Πολυετών Προγραμμάτων από τις διάφορες χώρες. Αυτό δίνει το έναυσμα για την συζήτηση.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) παίρνει τον λόγο και συμφωνεί ως προς το ότι είναι σημαντική η επεξεργασία μίας πρότασης αξιολόγησης της εφαρμογής των Πολυετών Προγραμμάτων προκειμένου να εξεταστεί το θέμα της επιβίωσης της τράτας και όλων όσων συνδέονται με αυτήν. Πιστεύει ότι είναι καλό για το MEDAC να υποβάλει μία γνωμοδότηση που θα πρέπει να υποβληθεί στο Συμβούλιο Υπουργών του Δεκεμβρίου. Στόχος είναι να αποφευχθεί να προταθούν περαιτέρω μειώσεις.

Ο Bertrand Wendling (AMOP) τονίζει ότι αυτό είναι ένα πολύ σημαντικό θέμα για αυτούς. Κατά συνέπεια στηρίζουν αυτή την πρόταση γιατί οι γαλλικές τράτες υφίστανται πολλές κυρώσεις απο την στιγμή που οι ιχθυόσκαλες λειτουργούν με τακτική στήριξη απο την πλευρά των αλιευτικών και οι μειώσεις έχουν επιπτώσεις στην αλιεία μικρής κλίμακας χωρίς να σκεφτεί κανείς την ενεργειακή κρίση η οποία έχει οδηγήσει την τιμή του επαγγελματικού καυσίμου πάνω απο 1,10 ευρώ. Αυτό αναγκάζει τις επιχειρήσεις να ξεπεράσουν τα όρια της αποδοτικότητας υπολογίζοντας ότι παλιά το κατώφλι ήταν 140 μέρες ενώ τα καύσιμα κόστιζαν 50 σεντς το λιτρο.

Ο συντονιστής κος Vizcarro διευκρινίζει ότι δεν μίλησε για προβλήματα κόστους των καυσίμων αλλά είναι σαφές ότι το συγκεκριμένο θέμα δεν κάνει άλλο απο το να περιπλέκει την κατάσταση.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) θεωρεί ότι είναι ντροπή το γεγονός ότι η Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας δεν συμμετέχει στην συνάντηση και θυμίζει ότι την προηγούμενη χρονιά οι εκπρόσωποι της Γενικής Διεύθυνσης επισκέφτηκαν τα λιμάνια και είδαν την πραγματική κατάσταση. Το αποτέλεσμα ήταν τα TAC και οι ποσοστώσεις στην ερυθρά γαρίδα. Θυμίζει ότι ο ευρωπαίος επίτροπος αλιείας και περιβάλλοντος μίλησε με τις ΜΚΟ με στόχο να πληγούν οι επαγγελματίες εργαζόμενοι στις τράτες. Θεωρεί ότι είναι ανήθικο να επιβάλλονται περαιτέρω μέτρα και ότι η πολιτική θα πρέπει να αλλάξει. Αναφέρει ότι στην Ισπανία ζήτησαν την παραίτηση του Επιτρόπου εδώ και πολύ καιρό και ότι είναι οι μόνοι που εφαρμόζουν διαχειριστικά μοντέλα.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) αναφέρεται στα όσα είπε ο κος Wendling και θυμίζει ότι για την ΕΕ δεν υφίσταται το δικαίωμα στην εργασία. Μολονότι πρόκειται για ένα θεμελιώδες δικαίωμα, αυτή την στιγμή πληττεται με άμεσο τρόπο. Στην Μεσόγειο υπάρχουν μικρο-επιχειρήσεις και είναι σημαντικό να αναφέρουμε ποιό είναι το κατώφλι αποδοτικότητας γιατί πριν να τεθούν σε εφαρμογή τα Πολυετή Προγράμματα, το κατώφλι αυτό βρισκόταν στο 9-10% ενώ τώρα είναι σαφώς χαμηλότερο. Ξέρει ότι είναι θέματα που συζητήθηκαν ευρέως και στο παρελθόν αλλά θεωρεί ότι είναι σημαντικό να προταθεί μία μεσοπρόθεσμη αξιολόγηση.

Ο Bertrand Wendling (AMOP) διευκρινίζει ότι μπορεί να κοινοποιήσει όλες τις κοινωνικο-οικονομικές μελέτες που έχουν ήδη γίνει προκειμένου να δείξει μέχρι ποιού σημείου μπορεί κανείς να φτάσει, απο την στιγμή που είχαν προβλεφθεί σενάρια με την τιμή του καυσίμου στα 60/70

σεντς αλλά κανείς δεν σκεφτόταν ότι θα μπορούσε να ξεπεράσει το κατώφλι του 1,10 ευρώ. Αναφέρει ότι έχουν στην διάθεσή τους πολλές μελέτες απο το Πανεπιστήμιο της Nantes που δείχνουν την καταστροφική κατάσταση στην οποία έχουν περιέλθει οι επιχειρήσεις.

Η Marzia Piron αναφέρεται σε μερικά βασικά σημεία της έκθεσης του STECF και διευκρινίζει την διαφορά μεταξύ του του μέγιστου ορίου αλίευσης και του TAC. Δεν υπάρχει κάποιος συγκεκριμένος αριθμός για την επόμενη χρονιά. Αναφέρει συνεπώς ότι τα μέτρα που αξιολογήθηκαν απο το STECF συμπεριλαμβάνουν και τις ποσοστιαίες απαγορεύσεις για κάθε GSA. Έχουν επίσης γίνει και μερικές προσομοιώσεις με ενδεχόμενες απαγορεύσεις του 10% , του 20% και του 30%. Θυμίζει ότι είναι σημαντικό να σκεφτεί κανείς ότι ήδη υπάρχουν πολλές αποκλεισμένες περιοχές και είναι σημαντικό να το τονίζουμε. Αναφέρει ότι στα συμπεράσματα της έκθεσης του STECF θα πρέπει να εστιαστεί η προσοχή στο γεγονός ότι πολλά σενάρια είναι απλά ικασίες. Θα πρέπει να καταβληθούν προσπάθειες προκειμένου να υπάρξει επεξεργασία των επιστημονικών αποτελεσμάτων.

Ο συντονιστής κος Vizcarro λέει ότι δεν αναφέρεται σε μία επιστημονική αξιολόγηση. Αναφέρεται σε μία αξιολόγηση που αφορά τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις και γνωρίζει καλά ότι μετά απο δύο χρόνια δεν μπορεί να υπάρχουν σαφή αποτελέσματα σε επιστημονικό επίπεδο. Αυτό είναι κάτι που το επιβεβαίωσαν και οι επιστήμονες που συνεργάζονται μαζί τους.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) διευκρινίζει ότι κατά την άποψή του οι TAC ή οι ποσοστώσεις είναι το ίδιο πράγμα. Πρόκειται για μία αλλαγή της γλώσσας όπως συνέβη για την αλιεία μικρής κλίμακας αφού η έννοια παραμένει η ίδια. Η αλιεία μικρής κλίμακας απαρτίζεται από αυτούς που αλιεύουν με τα χέρια και όχι με κινητήρες. Αυτό σημαίνει ότι πρόκειται για μία περιορισμένη αλιεία. Διευκρινίζει ότι η αλιεία της bajura συμπεριλαμβάνει τα πάντα. Πρόκειται για αλιεία μικρής κλίμακας γιατί η βιομηχανική αλιεία δεν υπάρχει στην Μεσόγειο. Αναφέρει ότι δεν υπάρχουν μελέτες για κοινωνικο-οικονομικά θέματα και ότι η κατάσταση είναι πραγματικά δραματική. Θα μπορούσε να είναι ιδιαίτερα χρήσιμη μία μεσοπρόθεσμη αξιολόγηση από πλευράς του MEDAC.

Ο Gilberto Ferrari (Confcooperative - Fedagripesca) προσθέτει ότι δεν υπάρχει μία περίοδος κατά την οποία θα μπορούσαν να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις που έχουν αυτά τα μέτρα επί των επιχειρήσεων γιατί στην πανδημία ήρθε να προστεθεί η κρίση του πετρελαίου. Το κόστος των καυσίμων υπερδιπλασιάστηκε λόγω της κερδοσκοπίας που ετέθη εκτός ελέγχου. Λόγω αυτού, το κόστος των αλιευμάτων αυξήθηκε κατά 10%. Αναφέρει επίσης ότι την προηγούμενη χρονιά αλιεύτηκαν μικρότερες ποσότητες γιατί σε ορισμένες περιπτώσεις τα πράγματα είχαν φτάσει στο μη περαιτέρω. Ενημερώνει όλους ότι οι ιταλικές οργανώσεις πριν απο την διαπραγμάτευση ως προς τις δυνατότητες αλίευσης έδωσαν εντολή σε ένα ινστιτούτο μελετών να κάνει μία ανάλυση. Το αποτέλεσμα της ανάλυσης ήταν ότι τα περιθώρια αποδοτικότητας θα είχαν εξαντληθεί μέχρι το τέλος του 2022. Είναι επίσης σημαντικό να θυμηθεί κανείς ότι βρισκόμαστε αντιμέτωποι με τα αλιευτικά όρια για την ερυθρά και την μπλε γαρίδα , με τα ημερολόγια καταστρώματος, με την

διαχείριση των αλιευμάτων για αλιευτικά που κινούνται σε τρεις διαφορετικές GSA και με μία διαφοροποίηση στην αντιμετώπιση που οφείλεται στο γεγονός ότι απο την στιγμή που θα εξαντληθούν οι ποσοστώσεις για την ερυθρά γαρίδα για μερικές GSA, θα δημιουργηθούν μερικά πλεονεκτήματα για άλλους στόλους, με την δημιουργία ανταγωνισμού στο εσωτερικό του αλιευτικού κλάδου μεταξύ παραγωγών που αντιμετωπίζουν τις ίδιες δυσκολίες. Έχει την εντύπωση ότι η ΕΕ δεν έχει αποκαλύψει ακόμα τα χαρτιά της για το 2023. Ενδεχομένως θα προτείνει να κλείσει τις περιοχές ή να εφαρμόσει μεγαλύτερη επιλεκτικότητα στα εργαλεία. Αναφέρει λοιπόν ότι συμφωνεί και θεωρεί σημαντικό τον έλεγχο επί αυτών των μέτρων.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio υπογραμμίζει ότι συνεχίζουμε να μιλάμε για Πολυετή Προγράμματα ακριβώς όπως κάναμε πριν από δύο χρόνια. Είναι όμως λάθος να μιλάμε σήμερα για το θέμα αυτό δίχως να λαμβάνουμε υπόψη την πετρελαική κρίση. Τέλος, η κατάσταση των διαφόρων κρατών μελών είναι διαφορετική και δεν είναι απόλυτα γνωστή. Στην Ιταλία, την Γαλλία και την Ισπανία υπάρχουν διαφορετικά μέτρα όπως για παράδειγμα η αναγνώριση των 35 σεντς ανά λίτρο σε μερικές χώρες ενώ στην Ιταλία υπάρχουν διευκολύνσεις που δεν μπορούν να παραμετροποιηθούν ανά λίτρο καυσίμου. Εκ των πραγμάτων συνεπώς δεν είναι ενίαια η κατάσταση σε όλα τα κράτη μέλη. Θυμίζει ότι το 2008 στην Γαλλία υιοθετήθηκαν τα μέτρα άμεσης ενίσχυσης προς τις επιχειρήσεις και η Γαλλία ακολούθησε μετά μία διαδικασία επί παραβάση από πλευράς της ΕΕ. Τώρα, οι αλιείς που δέχτηκαν αυτή την κρατική ενίσχυση θα πρέπει να επιστρέψουν τα κονδύλια. Αυτό είχε σαν αποτέλεσμα κάθε χώρα να ταξιδεύει με τον δικό της τρόπο ενώ θα ήταν σημαντικό το κάθε τι που απαγορεύεται να απαγορεύεται για όλους και όχι μόνον για μία χώρα. Αναφέρει ότι στην Ιταλία πολλά αλιευτικά βρίσκονται ανενεργά για πάνω από 2-3 μέρες την εβδομάδα λόγω της αυξημένης τιμής του πετρελαίου. Με αυτό τον τρόπο όμως, πολλές τράτες ξεπέρασαν τις επιπρόσθετες απαγορεύσεις των Πολυετών Προγραμμάτων. Παρ'όλα αυτά συνεχίζουμε να καταδικάζουμε αυτό τον Κανονισμό γιατί ακινητοποιεί πολλές μέρες της εβδομάδα, πολλά αλιευτικά. Προσπαθεί να εξηγήσει ότι βρισκόμαστε μπροστά σε ένα πρόβλημα σχεδόν ελάσσονος σημασίας γιατί θεωρεί ότι είναι παράλογο το να διαμαρτύρεται κανείς για έναν αριθμό απαγορεύσεων που έχει ξεπεραστεί σε μεγάλο βαθμό. Θεωρεί ότι ζητείται απο την ΕΕ να ασκήσει έναν έλεγχο που θα γίνει σε δύο χρόνια, στιγμή κατά την οποία θα έχει τελειώσει το Πολυετές Πρόγραμμα. Ο κος Buonfiglio θυμίζει σε όλους ότι το Πολυετές Πρόγραμμα στηρίζεται από όλες τις διεθνείς ΜΚΟ που ζήτησαν απο την ΕΕ να μην επιβάλει απαγορεύσεις και να επιβραδύνει τα διαχειριστικά μέτρα. Το πρόγραμμα αυτό θα αξιολογείται ανά τρία χρόνια και κατά συνέπεια μολονότι είναι σεβαστά τα όσα προτείνονται απο τον συντονιστή αφού για πολλούς απο εμάς το πρόγραμμα αυτό είναι λάθος και γι'αυτό ζητείται η αξιολόγησή του, η εκρηκτική κατάσταση που δημιουργήθηκε λόγω της αύξησης της τιμής του πετρελαίου, είναι μακράν πολύ χειρότερη. Διευκρινίζει ότι αυτός ο Κανονισμός παρεμβαίνει επί του συστήματος των πόρων και των αποθεμάτων ενώ στην πραγματικότητα υπάρχουν νέες καταστάσεις που θα πρέπει να συνυπολογιστούν όπως για παράδειγμα η μείωση των επιπτώσεων στον πυθμένα, η ενεργειακή εξοικονόμηση, η μη εξάρτηση από τον άνθρακα κλπ. Αυτό συνεπάγεται και άλλα μέτρα που θα ανακοινωθούν από το Πρόγραμμα Δράσης. Πιστεύει ότι σίγουρα θα υπάρξει μείωση των περιοχών

όπου θα επιτρέπεται η αλιεία. Θυμίζει ότι προτάθηκε το κλείσιμο 95 περίπου περιοχών εκτός της Μεσογείου χωρίς να έχει προηγηθεί διάλογος και διαβουλεύσεις με τον αλιευτικό κλάδο ο οποίος αναπόφευκτα θα δεχόταν ένα πλήγμα. Για την Μεσόγειο πιστεύει ότι θα ανακοινωθεί το κλείσιμο του 30% των ζωνών χωρίς την ταυτοποίησή τους. Είναι όμως γνωστό ότι υπάρχει ένα αίτημα για απαγόρευση της τράτας μέχρι το 2035 από πλευράς των AMP (Προστατευόμενων Θαλάσσιων Περιοχών), δίχως να είναι γνωστή η πραγματική σημασία των αρχικών AMP. Για παράδειγμα, με τα αρχικά αυτή η οργάνωση Oceana αναφέρεται και στις SIC (Σημεία Κοινοτικού Ενδιαφέροντος) και στην Natura 2000. Το να κλείσουν συνεπώς αυτές οι περιοχές για τις τράτες θα σημαίνει ότι θα κλείσουν γενικά πολλές περιοχές. Θεωρεί ότι στα ΕΠ (Επιχειρηματικά Προγράμματα) θα πρέπει να συμπεριλαμβάνονται όλα αυτά τα θέματα. Ο πρόεδρος ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι σε περίπτωση που υπάρξει ένας συμβιβασμός με το 40% προκειμένου να υποβληθεί μία γνωμοδότηση για αυτό το θέμα, δεν θα τίθεται πλέον θέμα αριθμού αλιευτικών ημερών.

Η Francesca Biondo (Federpesca) συμφωνεί με όσα είπε ο κος Buonfiglio από την μία πλευρά, πιστεύει όμως ότι είναι σημαντικό να αντιδράσει κανείς σε αυτή την κατάσταση που παρατηρείται. Καλεί όλους να σκεφτούν τι θα μπορούσε να κάνει το MEDAC έτσι ώστε η μεσογειακή αλιεία να εκπροσωπηθεί ως βιομηχανική αλιεία που ληλατεί την θάλασσα όπως την δεκαετία του 80. Στην πραγματικότητα όμως τα πράγματα δεν είναι πλέον έτσι. Θα πρέπει συνεπώς να αναζητηθούν όλες οι κοινωνικο-οικονομικές αναλύσεις καθώς και αξιολογήσεις επιπτώσεων από πλευράς άλλων κλάδων πέρα από αυτούς της αλιείας. Θα πρέπει οι αναλύσεις αυτές να αφορούν τους πόρους και να καταβάλλεται μία προσπάθεια να χρησιμοποιηθεί καλύτερα η δυνατότητα που παρέχει το MEDAC προσπαθώντας να ξεπεραστεί η διαλεκτική του 40% και του 60%, να ενωθούν οι δυνάμεις και να εξηγηθεί στον κόσμο ότι η επαγγελματική αλιεία δεν είναι το μοναδικό αίτιο των προβλημάτων του πόρου. Υπογραμμίζει ότι τα εμπορικά σκάφη, τα κρουαζιερόπλοια και τα οχηματαγωγά έχουν την πιο έντονη παρουσία στην Μεσόγειο και η επίδραση που ασκούν στο περιβάλλον δεν είναι αμελητέα. Η γαλάζια οικονομία είναι μεταξύ των άλλων και ένας τρόπος για να θυμηθούν όλοι τις ευθύνες τους.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) συμφωνεί με όλα όσα αφορούν τις προαναφερθείσες πολιτικές. Στο πλαίσιο του MEDAC όμως θα πρέπει να γίνεται αναφορά στα θέματα που αφορούν το FG της Δυτικής Μεσογείου. Ίσως θα ήταν αντίθετα σκόπιμο να συζητώνται τα άλλα θέματα που αναφέρθηκαν όπως η αύξηση της τιμής του πετρελαίου, στην ΟΕ3 που ασχολείται με την πράσινη συμφωνία. Αναφέρει ότι το πρόβλημα με τα καύσιμα δεν είναι το μοναδικό πρόβλημα αφού ζητείται να μειωθεί η παραγωγική ικανότητα κατά 40% σε πέντε χρόνια. Για τον λόγο αυτό θεωρεί ότι είναι σωστή η πρόταση του συντονιστή. Τα χρόνια αυτά και παρ'όλη την πανδημία, συνεργάστηκαν με τους επιστήμονες και δεν θεώρησαν ότι η αλιεία είναι η μοναδική υπαίτιος ακόμη και στην στρατηγική 2030 της ΓΕΑΜ που αναφέρει ότι " θα πρέπει να αντιμετωπιστούν κατεπείγοντως οι ανθρώπινες δραστηριότητες που παρεμβαίνουν με τα μη αυτόχθονα είδη όπως οι θόρυβοι στον ωκεανό". Πιστεύει συνεπώς ότι είναι σημαντικό και στο πλαίσιο του MEDAC να



γίνουν μερικές σκέψεις για τις ανθρώπινες δραστηριότητες που παρεμβαίνουν κάθε μέρα στον αλιευτικό πόρο γιατί από αυτές εξαρτάται η αλιευτική δράση.

Ο συντονιστής Vizcarro, αφού ακούει τις παρεμβάσεις εξηγεί καλύτερα την πρότασή του. Ο κανονισμός για τα Πολυετή Προγράμματα στην Δυτική Μεσόγειο, που εγκρίθηκε πριν από 3 χρόνια, θα διαρκέσει μέχρι το 2025. Είναι δυνατόν να παρέμβει κανείς στις προβλεπόμενες μειώσεις κατά 30% και για τον λόγο αυτό και με την ιδιότητα του συντονιστή αυτού του FG θεωρεί ότι είναι υποχρέωσή του να προτείνει την λήψη αυτής της πρωτοβουλίας από τον κλάδο με την στήριξη του 40% γιατί θεωρεί ότι η ΕΕ θα ακούσει αυτά που έχει να πει το MEDAC αν υποβάλλει μία κοινή γνωμοδότηση. Ολοκληρώνει τέλος περνώντας στο τελευταίο σημείο της ημερησίας διάταξης και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν υποψηφιότητες για την θέση του συντονιστή του FG. Αν δεν υπάρχουν δηλώνει διατεθειμένος να παρατείνει την θητεία του.

Η Εκτελεστική Γραμματέας Rosa Caggiano θυμίζει ότι κάθε δύο χρόνια επανεκλέγονται οι συντονιστές και ότι αυτός ο διορισμός γίνεται κατά την διάρκεια αυτής της συνάντησης από την στιγμή που είναι η πρώτη συνάντηση με φυσική παρουσία, όπως αποφασίστηκε από τα μέλη του MEDAC. Αναφέρει ότι η Γραμματεία δεν έχει λάβει άλλες υποψηφιότητες και κατά συνέπεια και με την ομόφωνη άποψη όλων επιβεβαιώνεται η θητεία του Mario Vizcarro ως συντονιστή του FG.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες και ευχαριστεί όλους τους συμμετασχόντες καθώς και τους διερμηνείς.



Acta del Grupo Focal Mediterráneo Occidental
Centro de Congresos Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
30 de junio de 2022

El coordinador Mario Vizcarro da las gracias a todos, deseando que las reuniones en línea sean sólo un recuerdo y que las sesiones del GF puedan celebrarse siempre de forma presencial. En su condición de coordinador, inicia la reunión y propone un cambio en el orden del día, trasladando el punto 4, relativo a la elección del coordinador, al punto 5, que se aprueba por unanimidad. A continuación, solicita la aprobación del acta de la reunión del 22 de febrero de 2022 con las modificaciones introducidas por Rosalie Crespín y por el propio Vizcarro. El acta se aprueba por unanimidad. En cuanto al marco actualizado del MAP para las especies demersales, señala que se ha llegado a la mitad de los primeros cinco años de su aplicación y subraya que, respecto al artículo 4, que establece, entre los objetivos, una reducción del 10% de la capacidad en el primer año, esta reducción ha sido aún mayor. Señala que la reducción prevista para el segundo año es de un máximo del 30%, y en 2021 se aplicó un porcentaje del 6%. Ha sido un periodo muy difícil para el sector de los trabajadores del mar, pero también para las estructuras, especialmente la pesca de arrastre, que se ha visto muy afectada por estos recortes, y advierte a todos que es necesario que el sector actúe con contundencia antes de mediados de diciembre, porque en el próximo Consejo de Ministros seguramente se propondrán más recortes que llevarán al sector al colapso. El coordinador añade que hay que considerar el aspecto económico teniendo en cuenta los fondos que el nuevo FEMPA pondrá a disposición para compensar las reducciones, a la vista de que la PPC ya ha fijado un número máximo de vedas de pesca. En Cataluña tienen un número máximo de 49 días de veda en 6 años cubiertos por el FEMPA (2022-29), por lo que terminarán con 294 días totales y 392 días totales subvencionados. Destaca que la falta de armonización entre FR, ES e IT es un problema y que hasta ahora se ha utilizado un sistema paliativo de aplicación del MAP, pero esto perjudica los intereses económicos de las organizaciones. Cita, como ejemplo, la reducción fiscal del 22,5% que se aplica a las Cofradías que gestionan los mercados, señalando que las cuotas de beneficios de los miembros dependen del volumen de las ventas, y si éstas se reducen, se reducen los ingresos. Vizcarro cree que esto podría ser un elemento que debería ser compensado. Invita a todos los miembros a elaborar una propuesta armonizada entre los distintos países para hacer una primera evaluación de la aplicación del MAP en los distintos países y abre el debate al respecto.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) coincide en que la propuesta de elaborar una primera evaluación sobre la aplicación del PAM es fundamental para pensar en la supervivencia de la pesca de arrastre y de los servicios asociados. Cree que es bueno que el MEDAC emita un dictamen para presentarlo

al Consejo de Ministros en diciembre sobre esta cuestión, evitando que se propongan nuevas reducciones.

Bertrand Wendling (AMOP) reitera que se trata de un tema muy importante para ellos y que apoyan esta propuesta porque el arrastre francés está muy penalizado. De hecho, las subastas funcionan con la aportación regular de los barcos y las reducciones tienen un impacto en la pesca artesanal. Por no hablar de la crisis energética, que ha hecho que el coste del gasóleo profesional supere los 1,10 euros, empujando a las empresas a sobrepasar el umbral de rentabilidad, ya que antes el umbral era de 140 días con el gasóleo a 50 céntimos por litro.

El coordinador Vizcarro señala que, aunque no se refirió al aumento de los precios de los carburantes, es evidente que esto sólo complica la situación.

Según José María Gallart (CEPESCA), es una vergüenza que la DG Mare no asista a la reunión: el año pasado, los representantes de la DG Mare visitaron los puertos y comprobaron la situación real, y el resultado fueron los TAC y las cuotas de gamba rosa. Recuerda que el Comisario Europeo de Pesca y Medio Ambiente ha hablado con las ONGs con el objetivo de arremeter contra los profesionales de la pesca de arrastre. Considera que es inmoral imponer más medidas y que la política debe cambiar. Señala que en España llevan mucho tiempo pidiendo el cese del comisario y que son los únicos que aplican los modelos de gestión.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) se hace eco de los comentarios de Wendling y señala que para la CE el derecho al trabajo no existe, ya que, aunque es un derecho fundamental, en estos momentos se ve directamente vulnerado. En el Mediterráneo hay microempresas y es importante indicar cuál es el umbral de rentabilidad, porque antes de la entrada en vigor del MAP era del 9 al 10%, mientras que ahora está muy por debajo. Sabe que son cuestiones que se han debatido ampliamente en el pasado, pero cree que es importante proponer una evaluación de medio plazo.

Bertrand Wendling (AMOP) indica que pueden poner a disposición todos los estudios socioeconómicos que ya se han realizado para mostrar hasta dónde se puede llegar, ya que habían previsto escenarios con el gasóleo a 60/70 céntimos, pero no pensaron que fueran a superar el umbral de 1,1 euros. Señala que hay muchos estudios de la Universidad de Nantes a su disposición sobre lo catastrófico de la situación para las empresas pesqueras.

Marzia Piron recuerda algunos puntos destacados del informe del CCTEP. Especifica la diferencia entre el límite máximo de capturas y el TAC; no hay un número legal para el año siguiente, por lo que señala que entre las medidas que ha evaluado el CCTEP están los porcentajes de cierre de cada GSA. También se hicieron simulaciones con posibles cierres del 10%, 20% y 30%. Es importante recordar que muchas zonas ya están cerradas. Apunta a que en las conclusiones del informe del

CCTEP se debe prestar atención al hecho de que muchos escenarios son supuestos muy fuertes y los resultados científicos deben ser evaluados cuidadosamente. Se podría trabajar en ello.

El coordinador Vizcarro señala que no se refiere a una evaluación científica, sino a la evaluación del impacto socioeconómico. Sabe muy bien que después de dos años no puede haber resultados científicos claros, y los científicos que trabajan con ellos también se lo han confirmado.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) aclara que, en su opinión, los TAC o las cuotas son lo mismo, es sólo una diferencia terminológica, al igual que en el caso de la pesca artesanal, porque el concepto sigue siendo el mismo: la pesca artesanal está formada por quienes pescan de forma manual, sin motor, y si acaso puede tratarse de pesca a pequeña escala. A continuación, especifica que la pesca de bajura lo engloba todo, es la pesca artesanal porque no existe la pesca industrial en el Mediterráneo. Señala que no hay estudios sobre los aspectos socioeconómicos y que la situación es muy grave y dramática. Una evaluación de medio término por parte del MEDAC podría servir para impulsar la reflexión.

Gilberto Ferrari (Confcooperative - Fedagri pesca) añade que no hay un período en el que se pueda evaluar el impacto de estas medidas en las empresas, porque a la crisis del gasóleo se ha añadido la pandemia. El coste del gasóleo se ha duplicado con creces debido a la especulación descontrolada, y frente a ello el coste del pescado ha subido en un 10%. También destaca que el año pasado hubo menos pesca porque en algunos casos ya no fue posible seguir adelante. Antes de negociar las posibilidades de pesca, las organizaciones italianas encargaron a un instituto un estudio que mostraba que los márgenes de rentabilidad se agotarían a finales de 2022. Hay que recordar que ya estamos tratando con los límites de capturas para la gamba roja y el langostino moruno, con los cuadernos de bitácora, con la gestión de las capturas de los barcos que faenan en 3 GSAs diferentes, y con un trato desigual debido a que cuando se agoten las cuotas del langostino moruno para algunas GSAs, se crearán situaciones ventajosas para otras flotas, generando una competencia de facto dentro del sector pesquero entre productores que se enfrentan todos a las mismas dificultades. Tiene la impresión de que la CE aún no ha soltado prenda para el 2023 y quizás proponga el cierre de zonas o la aplicación de una mayor selectividad de los artes, por lo que está de acuerdo en que el seguimiento de estas medidas será clave.

El presidente Buonfiglio recalca que se sigue hablando del MAP exactamente igual que hace dos años, pero hablar de ello hoy sin tener en cuenta la crisis de la subida de los precios del gasóleo es un error. Además, la situación en los distintos Estados miembros es diferente y no se conoce con exactitud, porque en Italia, Francia y España existen medidas diferentes, como el reconocimiento de 35 céntimos por litro en algunos países, mientras que en Italia hay concesiones que no están parametrizadas sobre el litro de gasóleo, por lo que, de hecho, no hay uniformidad entre los distintos Estados miembros. Recuerda que en 2008 se adoptaron medidas de ayudas directas en Francia y que este país fue sometido entonces a un procedimiento de infracción por parte de la CE:

ahora, los pescadores que recibieron estas ayudas estatales tendrán que devolver los fondos. Esto ha dado lugar a que cada país proceda de forma aislada, cuando sería importante que las prohibiciones se aplicaran a todos y no sólo a un país. En Italia, muchos buques pesqueros permanecen amarrados más de 2 ó 3 días a la semana debido al elevado coste del fuel, y de este modo muchos arrastreros han superado el total de jornadas de veda del MAP. Sin embargo, esta normativa sigue siendo objeto de críticas porque prevé demasiados días de amarre a la semana. Intenta explicar que el problema adquiere así una dimensión incluso menor, porque es absurdo quejarse de un número de cierres que ya se ha superado con creces. Opina que están pidiendo a la CE un seguimiento que llegará dentro de dos años, cuando el MAP esté terminado. Buonfiglio recuerda que el MAP cuenta con el apoyo de todas las ONGs internacionales, que han pedido a la CE que no detenga ni flexibilice las medidas de gestión, y que será evaluado al cabo de tres años. Por lo tanto, aunque está de acuerdo con lo que propone el coordinador, porque muchos opinan que este MAP está mal y reclaman su revisión, la situación explosiva por los altos precios del gasóleo es, con diferencia, un mal peor. Precisa que este Reglamento interviene en el sistema de los recursos, de las poblaciones, mientras que en realidad hay nuevas consignas a tener en cuenta como la reducción del impacto en los fondos marinos, el ahorro de energía, la descarbonización, etc. y esto conlleva otras medidas que se anunciarán en el Plan de Acción. Cree que seguramente se reducirán las zonas de pesca, recordando que se ha propuesto cerrar unas 95 zonas fuera del Mediterráneo sin ningún diálogo ni consulta con el sector, que se vería inevitablemente perjudicado. Para el Mediterráneo, cree que sólo se anunciará el cierre del 30% de las zonas sin determinarlas, pero se sabe que se planea prohibir la pesca de arrastre para 2035 en las AMP (Áreas Marinas Protegidas) sin conocer el significado exacto del acrónimo AMP, porque por ejemplo Oceana incluye también los LIC (Lugares de Interés Comunitario), Natura 2000, y cerrar estos a las actividades de arrastre de fondo significaría cerrar muchas zonas. Considera que todas estas cuestiones deberían incluirse en los PO (Programas Operativos). Concluye su intervención señalando que, aun suponiendo que se llegue a un compromiso con el 40% en la elaboración de un dictamen al respecto, cree que ya no es una cuestión de número de días de pesca.

Francesca Biondo (Federpesca) está de acuerdo con lo dicho por Buonfiglio, pero cree que es importante reaccionar ante esta situación e invita a todos a reflexionar sobre lo que puede hacer el MEDAC, porque la pesca en el Mediterráneo está retratada como una pesca industrial que saquea el mar, como ocurría en los años 80, cuando en realidad ya no es así. Por lo tanto, hay que solicitar todos los análisis socioeconómicos, pidiendo también evaluaciones del impacto de otros sectores, además de la pesca, sobre los recursos, tratando de aprovechar al máximo la herramienta del MEDAC para superar la dialéctica 40%/60%, intentando aunar esfuerzos y explicar al mundo que la pesca profesional no es la única causa del sufrimiento de los recursos. Destaca cómo los buques mercantes, los cruceros y los transbordadores son en gran número los más presentes en el Mediterráneo y tienen un impacto no indiferente, señalando que la economía azul es también una forma de recordar la responsabilidad de todos.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) está de acuerdo con todas las políticas que se mencionan, pero considera que aquí deberían tratarse las cuestiones relacionadas con el GF West Med, mientras que quizás sería conveniente tratar los otros puntos mencionados, como el alto coste del gasóleo, en el GT3 sobre el Green Deal. Señala que el tema del combustible no es el único problema porque se pide reducir la capacidad de producción en un 40% en cinco años, por lo que considera acertada la propuesta del coordinador. En los últimos años, a pesar de la pandemia, se ha trabajado con los científicos y no se ha señalado a la pesca como la única culpable, incluso en la estrategia 2030 de la CGPM se dice que "hay que ocuparse urgentemente de las actividades humanas que interfieren con las especies no autóctonas, el ruido oceánico", por lo que cree que es importante también dentro del MEDAC reflexionar sobre las actividades humanas que afectan al recurso cada día pues de ello depende la pesca.

Tras escuchar las intervenciones, el coordinador Vizcarro quiere explicar su propuesta con más detalle. El Reglamento del MAP del Mediterráneo Occidental, aprobado hace tres años, durará hasta 2025, y es posible diluir e intervenir sobre las reducciones previstas del 30%, por lo que, en su condición de coordinador de este GF, se siente obligado a proponer esta iniciativa del sector con el apoyo del 40%, porque cree que la CE escuchará al MEDAC si emite un dictamen elaborado conjuntamente.

Finalmente, concluye pasando al último punto del orden del día y pregunta si hay algún candidato para el puesto de coordinador de GF, porque en su defecto está dispuesto a seguir con su mandato.

La secretaria ejecutiva Caggiano recuerda que el cargo de coordinador se renueva cada dos años y que este nombramiento se está llevando a cabo en esta reunión por ser la primera que se celebra de forma presencial, tal y como decidieron los miembros del MEDAC. Señala que la Secretaría no ha recibido ninguna otra candidatura, por lo que se confirma por unanimidad a Mario Vizcarro como coordinador del GF.

El coordinador cierra la reunión y da las gracias a todos los participantes y a los intérpretes.

Western Mediterranean Focus Group Meeting Report

**Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome**

30th June 2022

The coordinator, Mario Vizcarro, thanked everyone and expressed the hope that online meetings would be a thing of the past and that FG meetings would now always be in-person events. He began the proceedings by suggesting a change to the agenda, namely moving item 4 concerning the election of the coordinator to item 5, this was unanimously approved. He then requested approval of the report of the meeting held on 22nd February 2022 with the changes introduced by Rosalie Crespin and Mario Vizcarro, the report was approved unanimously.

He moved on to the question of the updated framework for the MAP on demersal species, pointing out that the halfway point had been reached in the first five years of its application; he noted that article 4 envisaged the target of a 10% reduction in capacity in the first year and in actual fact the reduction had been greater than this. In the second year, planned reduction should be up to 30% and he noted that in 2021 the percentage applied was 6%, adding that these were very hard times for the maritime sector in general and especially for trawl fisheries, which had been hit hard by these cuts. He warned everyone that the sector needed to take a tough stance before mid-December, because at the next Council of Ministers more reductions would most probably be suggested and this would drive the sector to collapse. The coordinator proceeded to say that economic aspects must be taken into due consideration, given that the new EMFAF made funds available to compensate for reductions, in light of the fact that the CFP had already established a maximum number of closures where fishery activities were concerned. It was reported that, in Catalonia, a maximum of 49 days of fisheries closure was applied over six years covered by the EMFAF (2022-29), so they would end up with 294 total days and 392 total days subsidised by the EMFAF. He emphasised the problem of the lack of standardisation between FR, ES and IT and that, so far, a palliative system of MAP enforcement had been used, however this tended to harm the economic interests of the organisations. By way of example, he cited the 22.5% tax reduction applied to the Cofradias which managed markets, pointing out that each member's share of the revenue depended on the volume of sales, therefore when sales decreased, revenue was also lower; Mr Vizcarro said that in his view this could be compensated for. He invited all members to come up with a joint draft assessment on the application of the MAP in the various countries, and he opened the floor for discussion on this point.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) took the floor and expressed his agreement with the idea of drawing up an initial assessment on the application of the MAP, stressing that this was essential with a view to the survival of trawl fisheries and related services. He added that it would be opportune for the

MEDAC to issue advice to be presented to the Council of Ministers in December in this regard, so as to attempt to avoid further reductions being suggested.

Bertrand Wendling (AMOP) underlined how important this topic was for them, and that they supported this proposal because the French trawl fisheries sector was heavily disadvantaged, as the auctions worked with a regular supply from vessels and the reductions had repercussions on small-scale fisheries, not to mention the energy crisis that had increased the cost of diesel for professional use to over EUR 1.10 per litre, pushing fisheries enterprises over the threshold of economic viability, given that at the time the threshold was 140 days with fuel at 50 eurocents per litre.

The coordinator, Mr Vizcarro, specified that he had not mentioned the problem of high fuel costs although it was clear that this would only complicate the situation.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) deemed it a great shame that DG Mare was not attending the meeting; he recalled that last year representatives from DG Mare had visited ports and seen the situation first hand, and the result had been TACs and quotas on Deep water rose shrimp. He recalled that the European Commissioner for Environment, Oceans and Fisheries had spoken to NGOs with the aim of impacting the professional trawl fisheries sector. He considered it immoral to impose further measures and that the direction of policy had to change. He pointed out that, in Spain, they had been calling for the resignation of the Commissioner for a long time and that they were the only ones applying the management models.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) echoed what Mr Wendling had said, noting that the EC appeared not to uphold the right to work, because this fundamental right was being directly affected right now. He pointed out that there were micro enterprises in the Mediterranean, saying it was necessary to specify the threshold for economic viability, because before the MAP came into force it was 9-10%, while now it was well below that. He said he was aware that these matters had been widely discussed in the past, however he stressed the importance of a mid-term assessment.

Bertrand Wendling (AMOP) informed the meeting that all the socio-economic studies carried out could be made available in order to demonstrate the possible outcome, given that they had envisaged scenarios with diesel at 60/70 eurocents per litre, but they had not imagined it could rise above EUR 1.10. He noted that there were several studies carried out by the University of Nantes available that could demonstrate the catastrophic situation for fisheries enterprises.

Marzia Piron recalled some key points of the STECF report, pointing out the difference between maximum catch limits and TACs, noting that there was no number for the following year, so among the measures that were evaluated by the STECF there were percentage closures of each GSA. Simulations were also carried out for 10%, 20% and 30% closures. She recalled that many areas were already closed to fisheries and it was important to emphasise this. She also highlighted that,

regarding the conclusions of the STECF report, attention should be paid to the fact that many scenarios were drawn from very bold assumptions and scientific results must therefore be carefully evaluated. They could work on this aspect.

The Coordinator, Mr Vizcarro, pointed out that he was not referring to a scientific evaluation, he was talking about a socioeconomic impact assessment; he added that he was well aware that no clear scientific results were possible after two years, even the scientists working with them had confirmed this.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) specified that, in his opinion, TACs and quotas were the same thing, it was just a question of changing the wording used. He drew a parallel with artisanal fisheries where the concept was the same whatever name was assigned, i.e., small-scale fishing, referring to those who fish manually and not necessarily with an engine. He noted that the term “*pesca de bajura*”, meaning coastal fishing or shallow water fishing, included everything and could be termed artisanal fishing because industrial scale fisheries were not present in the Mediterranean. He pointed out that there were no studies on socioeconomic aspects and that the situation was extremely serious. A mid-term assessment by the MEDAC could be a useful basis for further discussion.

Gilberto Ferrari (Confcooperative - Fedagri Pesca) spoke to add that there was no reference period that they could use to measure the impact of these measures, because the crisis surrounding the cost of fuel had now been added to the already dire situation caused by the pandemic. The cost of diesel had more than doubled due to wild speculation, and the cost of fish had increased by 10%. He noted that last year fishing operations had decreased because in some cases it was no longer possible to continue. He informed the meeting that, prior to the negotiation of fishing opportunities, Italian organisations had commissioned a study which demonstrated that the profitability margins would be gone by the end of 2022. He added that it was important to remember that the key issues were catch limits for Giant red shrimp and Blue-and-red shrimp, logbooks, management of catches for vessels which operate in three different GSAs, and inconsistencies in treatment within the sector due to the fact that when quotas for Giant red shrimp catches are used up in some GSAs, advantages will naturally be created for other fishing fleets. This would create competition within the fishing sector between producers who all face the same difficulties. It was his impression that the EC had not unveiled its plans for 2023 yet and may suggest closing areas to fisheries activities or adopting more selective gear, so he agreed that monitoring these measures would be crucial.

The Chair, Mr Buonfiglio, stressed that discussion on the MAP was carrying on in exactly the same way as two years ago, but it was a mistake to continue talking about it without considering the crisis caused by high fuel prices. Moreover, the situation changed from one MS to another and there was a lack of overall clarity: in Italy, France and Spain there were different measures to mitigate the problem, such as subsidies of 35 cents per litre in some countries, while in Italy there were forms of support not linked directly to the cost per litre of diesel, so there can be little comparison between



the various MS where there is this lack of standardisation. He recalled that, in 2008, measures providing direct aid were adopted in France which led to the EC opening an infringement procedure against France, and now the fishers who received this state aid were having to repay these amounts. Such disparities meant that each country was proceeding differently although it would be more logical for what was forbidden in one country to be forbidden everywhere. He pointed out that, in Italy, many fishing vessels actually stopped operations for more than 2-3 days a week due to high fuel costs, this way many trawl vessels had exceeded the additional stops envisaged in the MAP, however this regulation was still being criticised because it made vessels stay in the port for too many days per week. He attempted to explain that this could almost be seen as a minor problem, it was absurd to complain about the number days on which fishing activities were stopped by the regulation when in actual fact these stoppages had already been amply exceeded. He pointed out that they were asking the EC for monitoring activities that would take two years to achieve, by which time the MAP would reach its conclusion. Mr Buonfiglio reminded everyone that the MAP was supported by all the international NGOs that asked the EC not to diminish management measures and that it would be assessed after three years. So, although he agreed with what the coordinator was suggesting, because for many of us this MAP was flawed and evaluation was necessary, the explosive situation caused by the high price of diesel was by far a greater evil. He specified that this Regulation addressed the system in terms of resources, stocks, however in actual fact there were new watchwords to bear in mind, such as reducing impact on the seabed, energy saving, decarbonisation, etc., which entailed other measures that would be announced in the Action Plan. He thought that there would certainly be a reduction in the areas in which fishing operations could take place, recalling that the closure of some 95 areas outside the Mediterranean had been put forward without consultation or dialogue with the fisheries sector which would inevitably be affected. Where the Mediterranean was concerned, he thought that the closure of 30% of the areas would be announced without these areas being identified, however they knew that there was a request to ban trawling by 2035 in MPAs (Marine Protected Areas), even though the true meaning of the acronym MPA was not clear to all parties, because for example Oceana also used this acronym to indicate SCIs (Sites of Community Interest), Natura 2000, and closing those areas to trawl fishery activities would mean closing a great many areas. He felt that all these issues should be included in the OPs (Operational Programmes). The Chair concluded by saying that, assuming that a compromise could be reached with the 40% segment in preparing advice on this matter, he was of the opinion that the issue was no longer that of the number of fishing days.

Francesca Biondo (Federpesca) agreed with Mr Buonfiglio to an extent, but she affirmed that it was important nonetheless to react to this state of affairs and she asked everyone to consider what the MEDAC could do, because the Mediterranean fisheries sector was portrayed as an industrial fishing fleet plundering the sea as it may have been in the 1980s, but this was no longer the case. She therefore stressed that all possible socioeconomic studies should be requested, as well as asking for impact assessments from other sectors where the resources were concerned, trying to make the best use of the MEDAC as tool to overcome the 40%/60% conflict, joining forces to explain to the



world that professional fisheries did not represent the only factor making the resources suffer. She emphasised how merchant ships, cruise ships and ferries were present in far larger numbers in the Mediterranean and their impact was significant; she also recalled that the concept of the blue economy was another way of making all parties accountable.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) agreed with all the policies that were mentioned, however he underlined that they should be dealing with the issues relating to the West Med FG, while perhaps it would be appropriate to deal with the other points mentioned, such as high fuel costs, in WG3 on the Green Deal. He pointed out that the issue regarding fuel was not the only problem, because there was a request to reduce production capacity by 40% in five years, which was why he thought that the coordinator's suggestion was appropriate. He informed the meeting that, in recent years, despite the pandemic, they had worked with scientists and fisheries was not singled out as the only culprit, even the GFCM's 2030 strategy states that "human activities that interfere with non-native species, ocean noise, need to be addressed urgently". He said that it was important within the MEDAC too for them to reflect on human activities that impacted resources every day, given that fisheries activities depended on this.

After having listened to all the observations, the coordinator, Mr Vizcarro, explained his proposal in greater detail. The Western Mediterranean MAP Regulation, approved three years ago, would continue until 2025 and it was possible to mitigate and intervene on the planned 30% reduction. Therefore, as coordinator of this FG he felt obliged to suggest this initiative made by the sector with the support of the 40% segment, because he believed that the EC would listen to the MEDAC if it issued advice that had been drawn up jointly by its members.

Lastly, he moved on to the final item on the agenda and asked whether there were any candidates for the post of FG coordinator, otherwise he would be willing to continue his mandate.

The Executive Secretary, Ms Caggiano, reminded the meeting that coordinators were reelected every two years and this procedure would now take place during this meeting as decided by the MEDAC members, it being the first in-person meeting. She noted that the Secretariat had not received any other candidatures and therefore Mario Vizcarro was unanimously reconfirmed as FG coordinator.

The coordinator closed the meeting, thanking all the participants and interpreters.

**Zapisnik Fokusne skupine za zapadno Sredozemlje
Kongresni centar Cavour**

Via Cavour 50/a, Rim

30. lipnja 2022.

Koordinator Mario Vizcarro zahvaljuje svima i nada se da će odsad nadalje sastanci online ostati samo uspomena i da će se FS uvijek moći sastajati uživo. U svojstvu koordinatora, otvara sjednicu i predlaže izmjenu dnevnog reda, odnosno da se 4. točka o izboru koordinatora premjesti na 5. točku dnevnog reda, što se jednoglasno usvaja. Nakon toga prelazi na usvajanje zapisnika sa sjednice od 22. veljače 2022. s izmjenama koje su predložili Rosalie Crespin i Vizcarro te se i zapisnik jednoglasno usvaja. Što se tiče ažuriranog okvira MAP-a o pridnenim vrstama, ističe da se nalazimo na polovici razdoblja od prvih pet godina primjene ovog višegodišnjeg MAP-a i naglašava da je, kako je predviđeno člankom 4. u kojem se među utvrđenim ciljevima nalazi i smanjenje kapaciteta za 10% tijekom prve godine, to smanjenje bilo čak i veće. Podsjeća da u drugoj godini predviđeno smanjenje iznosi i do 30%, a 2021. primijenjen je postotak od 6%. Kaže da je to bilo vrlo teško razdoblje za djelatnike u morskom sektoru, ali i za strukture, a osobito za ribolov pridnenim povlačnim mrežama (koćama) koje su ova smanjenja snažno pogodila te upozorava da je sektor mora snažno djelovati prije polovice prosinca jer će na sljedećem Vijeću ministara sigurno biti usvojeni prijedlozi o dodatnim smanjenjima koja će pak sektor dovesti do kolapsa. Koordinator nastavlja rekavši da treba imati na umu ekonomski aspekt te uzeti u obzir fondove koje će novi EFPR-a staviti na raspolaganje kako bi nadoknadio smanjenja, s obzirom na činjenicu da je ZRP već utvrdio maksimalan broj razdoblja zabrane ribolova. Kaže da u Kataloniji imaju maksimalan broj od 49 dana zabrane ribolova na 6 godina pokrivenih EFPR-a-om (2022.-2029.), te će stoga na kraju imati ukupno 294 dana i ukupno 392 dana subvencioniranih EFPR-a-om. Želi naglasiti da je nedostatak usklađenosti između Francuske, Španjolske i Italije problem i da se MAP dosad primjenjivao palijativno, ali to šteti ekonomskim interesima organizacija. Citira kao primjer smanjenje porezne naknade od 22,25% koja se primjenjuje na Confradiase koja upravljaju tržištima, precizira da udjeli prihoda članova ovise o volumenu prodaje te ako se smanji prodaja, smanjuju se i prihodi. Vizcarro smatra da bi to mogao biti element koji bi trebalo kompenzirati. Poziva sve članove da sastave jedan prijedlog koji je usklađen među raznim zemljama kako bi napravili jednu prvu evaluaciju primjene MAP-a u raznim zemljama te na tu temu otvara raspravu.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) preuzima riječ i slaže se s tvrdnjom da je prijedlog izrade jedne prve evaluacije primjene MAP-a od ključne važnosti ako želimo opstanak ribolova povlačnim mrežama (koće) i povezanim uslugama te vjeruje da je dobro da MEDAC izradi mišljenje koje će se predstaviti na Vijeću ministara u prosincu radi izbjegavanja mogućih novih prijedloga dodatnih smanjenja.

Bertrand Wendling (AMOP) naglašava da je ovo za njih vrlo važna tema te podržavaju ovaj prijedlog jer je francuski ribolov pridnenim povlačnim mrežama (koće) bio jako penaliziran budući da dražbe funkcioniraju, ako ribarske brodice redovito opskrbljuju. No, smanjenja su se odrazila i na mali priobalni ribolov, a da ne govorimo o energetske krizi koja je dovela do toga da profesionalni dizel ima cijenu iznad 1,10 eura, što poduzeća tjera preko praga isplativosti, pogotovo ako uzmemo u obzir da je nekad prag iznosio 140 dana, a cijena dizela iznosila je 50 centa po litri.

Koordinator Vizcarro precizira da nije govorio o problemima troška goriva, ali je očito da to samo još dodatno komplicira već ionako složenu situaciju.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) smatra da je sramotno da GU MARE ne sudjeluje na sastanku i podsjeća da su prošle godine predstavnici GU MARE-a posjetili luke i vidjeli kakvo je realno stanje. Rezultat toga bili su TAC-ovi i kvote za dubinsku kozicu. Podsjeća da je europski Povjerenik za ribarstvo i okoliš razgovarao s nevladinim organizacijama s ciljem da pogodi profesionalne ribare u kočarenju. Smatra da je nemoralno nametnuti dodatne mjere i da se politika treba promijeniti. Ističe da su u Španjolskoj već odavno zatražili ostavku Povjerenika i da su jedini koji primjenjuju modele upravljanja.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) nadovezuje se na ono što je rekao Wendling i podsjeća da za Europsku komisiju nema nikakvog prava na rad, iako je to jedno temeljno pravo i trenutno je izravno pogođeno. Na Sredozemlju postoje mikro poduzeća i važno je utvrditi koji je prag isplativosti jer prije stupanja na snagu MAP-a, taj je prag iznosio 9-10%, dok je sada prilično ispod toga. Zna da se o tim pitanjima naširoko raspravljalo i u prošlosti, ali smatra da je važno predložiti srednjoročnu procjenu.

Bertrand Wendling (AMOP) precizira da svima mogu staviti na raspolaganje već provedene socioekonomske studije kako bi pokazali do koje se točke može doći, s obzirom na to da su predvidjeli scenarije gdje je cijena dizela 60/70 centa, ali nikada nisu mislili da će se prijeći prag od 1,1€. Precizira i da postoje brojne studije sa sveučilišta Nantes koja dokazuju katastrofalno stanje ribarskih poduzeća.

Marzia Piron podsjeća na neke važne točke izvješća STECF-a i naglašava razliku između najvećeg ograničenja ulova i TAC-a. Nema zakonom utvrđenih brojki za sljedeću godinu te stoga ističe da je među mjerama koja je STECF ocjenjivao i zabrana ribolova u određenim postocima na svakom GSA području. Već su napravljene i simulacije s eventualnim zabranama ribolova od 10 do 20 i 30%. Podsjeća da je važno imati na umu da zabrana ribolova već postoji na velikom broju područja i to je važno naglasiti. Ističe da u zaključku izvješća STECF-a pozornost treba obratiti na činjenicu da su brojni scenariji vrlo snažne pretpostavke i da znanstvene rezultate treba pažljivo procijeniti, moglo bi se raditi na tome.

Koordinator Vizcarro kaže da se on ne odnosi na znanstvenu procjenu, već na procjenu socioekonomskog učinka i zna jako dobro da nakon dvije godine ne možemo imati jasne rezultate na znanstvenoj razini te su to potvrdili i znanstvenici s kojima surađuje.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) kaže da su po njemu TAC-ovi i kvote jedna te ista stvar, radi se isključivo o izmjeni terminologije, baš kako je bio slučaj i s malim priobalnim ribolovom jer koncept je ostao isti. Mali priobalni ribolov sastoji se od onih koji love rukama, a ne s pomoću motora i to bi prije bio ribolov manjeg razmjera. Precizira da priobalni ribolov (di *bajura*) uključuje sve, radi se o artizanalnom ribolovu jer industrijski ribolov ne postoji na Sredozemlju. Naglašava da nema studija o socioekonomskim aspektima i da je stanje vrlo ozbiljno i dramatično. MEDAC-ova srednjoročna evaluacija mogla bi poslužiti za refleksiju.

Gilberto Ferrari (Confcooperative - Fedagri Pesca) dodaje da ne postoji razdoblje u kojem se može ocijeniti učinak koji ove mjere imaju na poduzeća jer se pandemiji priključila i energetska kriza. Trošak goriva više je nego dvostruko porastao zbog špekulacija koje su izvan svake kontrole i kao posljedica svega toga trošak ribe je porastao za 10%. Ističe da se prošle godine manje ribarilo jer u nekim slučajevima nije bilo moguće nastaviti s aktivnošću. Obavještava prisutne da su talijanske organizacije, prije pregovora o ribolovnim mogućnostima, povjerile jednom institutu da izradi studiju iz koje je proizašlo da će se marže isplativosti iscrpiti već koncem 2022 godine. Osim toga, važno je imati na umu da se moramo nositi s ograničenjima ulova za veliku crvenu kozicu i dubinsku kozicu, očividnicima, upravljanjem ulovom za ona plovila koja ribare u tri različita GSA područja te različitim tretmanom zbog činjenice da u trenutku u kojem se kvota za veliku crvenu kozicu u nekim GSA područjima iscrpi, dolazi do situacija u kojima druge flote mogu od toga imati koristi te sve to dovodi do tržišnog natjecanja u ribarskom sektoru između samih proizvođača, gdje se svi nose s istim teškoćama. Ima dojam da Europska komisija još nije pokazala sve karte za 2023. i da će možda predložiti zabranu ribolova u nekim područjima ili primjenu veće selektivnosti alata te se stoga slaže da je nadzor takvih mjera od ključne važnosti.

Predsjednik Buonfiglio ističe činjenicu da se i dalje govori o MAP-u jednako kao prije dvije godine, ali danas je o tome pogrešno raspravljati, a da se ne vodi računa o energetskej krizi. Osim toga, situacija u raznim državama članicama je različita i ne zna se točno zašto u Italiji, Francuskoj i Španjolskoj postoje različite mjere, kao primjerice priznavanje 35 centa po litri u nekim zemljama, dok u Italiji postoje olakšice kojima ne diktira litra goriva te stoga zapravo nema ujednačenosti među raznim državama članicama. Podsjeća da su 2008. godine u Francuskoj donesene mjere izravne potpore poduzećima, ali je EK pokrenuo postupak zbog utvrđivanja povrede prava protiv Francuske te sada ribari koji su primili tu državnu potporu moraju istu vratiti. Zbog toga svaka zemlja različito funkcionira, a bilo bi važno da ono što je zabranjeno, bude zabranjeno svima, a ne samo jednoj zemlji. Ističe da u Italiji brojne brodice stoje u luci više od dva, tri dana tjedno zbog poskupljenja goriva, ali na taj način brojne kočarice broje više dana zabrane ribolova od broja propisanog MAP-om, i unatoč svemu tome i dalje se osuđuje ova Uredba jer se zbog nje previše dana tjedno stoji u

luci. Pokušava objasniti da se nalazimo pred gotovo manjim problemom jer smatra da je apsurdno žaliti se na broj dana lovostaja kad smo taj broj već ionako uvelike premašili. Smatra da se od Europske komisije traži nadzor koji će doći za dvije godine kad MAP bude već zaključen. Buonfiglio podsjeća da MAP podržavaju svi međunarodni ONG-ovi koji su tražili od Komisije da ne zaustavi brodice i da ublaži mjere upravljanja. Osim toga, MAP će se ponovno procjenjivati za tri godine te stoga, mada prijedlog koordinatora stoji, budući da mnogi smatraju ovaj MAP pogrešnim i traže njegovu procjenu, alarmantno stanje zbog poskupljenja energenata još je puno veće zlo. Precizira da se ovom Uredbom cilja na sustav resursa, stokova, dok u stvarnosti postoje novi prioriteti koje treba imati na umu, poput smanjenja učinka na morsko dno, energetske štednje, dekarbonizacije i tako dalje, što dovodi do novih mjera koje će se najaviti u Akcijskom planu. Vjeruje da će sigurno doći do smanjenja područja u kojima će se moći ribariti te podsjeća da je predložena zabrana ribolova u otprilike 95 područja izvan Sredozemlja, a da se nije konzultiralo niti raspravilo o tome s ribarskim sektorom koji će to zasigurno pogoditi. Za Sredozemlje vjeruje da će se samo najaviti zabrana ribolova u 30% područja a da se ne utvrde točno područja, ali poznato je da postoji zahtjev da se zabrani koćarenje do 2035. u ZMP-ovima (zaštićenim morskim područjima). Zapravo se ni ne zna što se točno podrazumijeva pod „zaštićenim morskim područjem“ jer primjerice Oceana pod tim podrazumijeva i „područja od značaja za zajednicu“ (PZZ), Natura 2000, a zabrana koćarenja u tim područjima značilo bi zabranu ribolova u velikom broju područja. Smatra da u operative planove (OP) treba uključiti sva ta pitanja. Ako se i postigne kompromis s udjelom od 40% oko pripreme mišljenja na tu temu, Predsjednik smatra da se više ne radi jednostavno o broju ribolovnih dana.

Francesca Biondo (Federpesca) se s jedne strane slaže s onime što je rekao Buonfiglio, ali vjeruje da je važno reagirati i poziva sve da razmisle što može učiniti MEDAC da se ribolov na Sredozemlju ne doživljava kao industrijski ribolov koji osiromašuje more kao u '80.-ima jer činjenično stanje više nije takvo. Stoga treba zatražiti socioekonomsku analizu i procjenu utjecaja svih sektora na resurse, ne samo ribarskog, kako bi se što bolje analizirao instrument MEDAC-a i kako bi se išlo na jedinstvo udjela od 40 i 60% objedinivši snage i objasnivši svijetu da profesionalni ribolov nije jedini uzrok patnje resursa. Ističe kako su trgovački brodovi, kruzeri i trajekti sve prisutniji na Sredozemlju i imaju značajan utjecaj na resurs, te podsjeća da je plavo gospodarstvo još jedan način da se na odgovornost pozovu svi.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) slaže se sa svime navedenim u pravilnicima koje se citira, ali smatra da se u ovom forumu treba govoriti o pitanjima povezanim s Fokusnom skupinom za zapadno Sredozemlje te da bi se o drugim temama kao što su poskupljenje goriva moglo možda govoriti u Radnoj skupini 3 za Zeleni plan. Ističe da problem goriva nije jedini problem jer se traži da se smanji proizvodni kapacitet za 40% u narednih 5 godina, stoga prijedlog koordinatora smatra ispravnim. Ove godine, unatoč pandemiji, kaže da su surađivali sa znanstvenicima i ribolov nije zabilježen kao jedini krivac. I u Strategiji 2030. GFCM-a tvrdi se da je „potrebno hitno suočavanje s antropogenim aktivnostima koje utječu na inozemne vrste, podvodnu buku“ te stoga vjeruje da je važno i u MEDAC-



u razmisliti o antropogenim aktivnostima koje svaki dan utječu na resurs jer o tome ovisi ribolovna aktivnost.

Nakon što je pažljivo saslušao govornike, koordinator Vizcarro želi bolje objasniti svoj prijedlog. Uredba o MAP-u za zapadno Sredozemlje koja je odobrena prije tri godine, trajat će do 2025., i moguće je ublažiti i djelovati na predviđena smanjenja od 30%, te se stoga kao koordinator ove fokusne skupine osjeća obveznim predložiti ovu inicijativu sektora uz potporu udjela od 40%, jer smatra da će EK saslušati MEDAC ako ono iznese mišljenje koje je izrađeno zajedničkim snagama. Konačno, prelazi na posljednju točku dnevnog reda i pita ima li kandidata za mjesto koordinatora FS-a, u protivnom je na raspolaganju i za sljedeći mandat.

Izvršna tajnica Caggiano podsjeća da se svake dvije godine ponovno biraju koordinatori te da se imenuju tijekom ove sjednice, budući da se radi o prvoj sjednici uživo, kako su odlučili članovi MEDAC-a. Ističe da Tajništvo nije zaprimilo druge kandidature te se stoga Mario Vizcarro jednoglasno potvrđuje kao koordinator FS-a.

Koordinator raspušta sjednicu i zahvaljuje svim sudionicima i prevoditeljima.



**Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale
Centro Congressi Cavour**

Via Cavour 50/a, Rome

Le 30 juin 2022

Mario Vizcarro, le coordinateur, remercie toutes les personnes présentes et espère que les visioconférences ne seront qu'un souvenir et qu'il sera toujours possible d'organiser les réunions du FG en présentiel. En qualité de coordinateur, il ouvre la séance et propose une modification de l'ordre du jour, en déplaçant le point 4 sur l'élection du coordinateur au point 5, modification approuvée à l'unanimité. Il demande ensuite l'approbation du procès-verbal de la réunion du 22 février 2022 avec les modifications apportées par Rosalie Crespín et Mario Vizcarro. Il est approuvé à l'unanimité. Pour ce qui concerne le cadre mis à jour du MAP pour les espèces démersales, il rappelle que l'on a déjà atteint la moitié des 5 premières années d'application de ce MAP pluriannuel et souligne que la réduction de l'effort de pêche a été supérieure à la réduction prévue dans l'article 4, qui établit dans les objectifs une réduction de 10 % de la capacité au cours de la première année. Il rappelle qu'au cours de la deuxième année, la réduction prévue peut atteindre 30 %, et qu'un pourcentage de 6 % a été appliqué en 2021. Il précise que la période a été très difficile pour le secteur des professionnels de la mer, mais aussi pour les structures, en particulier pour la pêche au chalut qui a été durement touchée par ces réductions, et il avertit tous les participants qu'une action forte de la part du secteur est nécessaire avant la mi-décembre, parce qu'au cours du prochain Conseil des Ministres, d'autres réductions seront certainement proposées et pousseront le secteur à l'effondrement. Le coordinateur ajoute ensuite qu'il faut prendre en considération l'aspect économique en tenant compte des fonds que le nouveau FEAMPA mettra à disposition pour compenser les réductions, sachant que la PCP a déjà établi un nombre maximum de fermetures de la pêche. Il indique qu'en Catalogne, il y a un nombre maximal de 49 jours d'arrêt sur 6 ans couverts par le FEAMPA (2022-29), par conséquent il y aura un total de 294 journées au total et de 392 journées au total subventionnées par le FEAMPA. Il tient à souligner que le manque d'harmonisation entre FR, ES et IT est un problème, et que l'on a jusqu'ici recouru à un système palliatif d'application du MAP, mais que ceci nuit aux intérêts économiques des organisations. Il mentionne par exemple la réduction d'impôts de 22,5 % qui s'applique aux Cofradías qui gèrent les marchés, en précisant que le montant des recettes des membres dépend du volume des ventes et que, si les ventes baissent, les revenus baissent aussi. M. Vizcarro pense que cet élément devrait être compensé. Il invite tous les membres à rédiger une proposition harmonieuse des différents pays pour définir une première évaluation de l'application du MAP par les différents pays, et ouvre la discussion sur le sujet.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) prend la parole pour exprimer son accord sur le fait que la proposition de formuler une première évaluation de l'application du MAP est fondamentale pour penser à la survie du chalutage et des services connexes. Il pense qu'il est important que le MEDAC rédige un avis à présenter au Conseil des Ministres de décembre à ce sujet, en évitant que d'autres réductions soient proposées.

Bertrand Wendling (AMOP) rappelle que ce sujet est très important pour l'AMOP, qui soutient cette proposition car le chalutage français est fortement pénalisé, étant donné que les enchères fonctionnent sur la base de l'apport régulier des navires et les réductions ont des répercussions sur la pêche artisanale, sans parler de la crise énergétique qui a entraîné un coût du gazole professionnel dépassant 1,10 €, ce qui pousse les entreprises en deçà du seuil de rentabilité, en calculant qu'à l'époque le seuil était de 140 jours avec le gazole à 50 centimes du litre.

Le coordinateur, M. Vizcarro, précise qu'il n'a pas parlé du problème du coût du carburant mais qu'il est évident que ceci ne fait que compliquer la situation.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) déclare qu'il est honteux que la DG MARE ne participe pas à la réunion et rappelle que l'année précédente, les représentants de la DG MARE ont visité les ports et vu de leurs yeux la réalité de la situation, ce qui a eu pour résultat les TAC et les quotas de crevette rose du large. Il rappelle que le Commissaire européen pour la pêche et l'environnement a parlé avec les ONG dans le but d'atteindre les professionnels du chalutage. Il pense qu'il est immoral d'imposer des mesures supplémentaires et que la politique doit changer. Il précise qu'en Espagne, la démission du Commissaire est demandée depuis longtemps, et qu'ils sont les seuls à appliquer les modèles de gestion.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) reprend les propos de M. Wendling et rappelle que pour la CE le droit au travail n'existe pas car, bien qu'il s'agisse d'un droit fondamental, il est actuellement touché de manière directe. En Méditerranée, il y a des microentreprises, et il est important d'indiquer quel est le seuil de rentabilité car, avant l'entrée en vigueur du MAP, il était de 9-10 % tandis qu'il est aujourd'hui bien en dessous. Il sait que ces questions ont fait l'objet de longues discussions dans le passé, mais il pense qu'il est important de proposer une évaluation à moyen terme.

Bertrand Wendling (AMOP) précise qu'il peut mettre à disposition toutes les études socioéconomiques déjà réalisées pour montrer jusqu'où on peut aller, car des scénarios avec le gazole à 60/70 centimes avaient été envisagés, mais on ne pensait pas dépasser le seuil des 1,10 €. Il précise que de nombreuses études de l'Université de Nantes démontrent la situation catastrophique des entreprises de pêche.

Marzia Piron rappelle quelques points importants du rapport du CSTEP, et précise en effet la différence entre limite de capture maximale et TAC, il n'y a pas de nombre légal pour l'année

suivante, et elle précise donc que, parmi les mesures non évaluées par le CSTEP figurent les fermetures de pourcentages de chaque GSA. Des simulations avec des fermetures de 10, 20 et 30 % ont également été effectuées. Elle rappelle qu'il est important de penser que de nombreuses zones sont déjà fermées, il est important de le souligner. Elle précise que, dans les conclusions du rapport du CSTEP, il faudrait s'intéresser au fait que de nombreux scénarios sont de fortes suppositions et que les résultats scientifiques doivent être étudiés avec attention, et qu'on pourrait travailler sur ce point.

Le coordinateur, Mario Vizcarro, précise qu'il ne fait pas référence à une évaluation scientifique, mais à une évaluation de l'impact socioéconomique, et qu'il est parfaitement conscient qu'après deux ans il ne peut pas y avoir de résultats clairs au niveau scientifique, comme le lui ont également confirmé les experts qui travaillent avec lui.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) précise qu'à son avis, les TAC ou les quotas sont la même chose, il s'agit exclusivement d'une modification de langage comme ceci s'est produit pour la pêche artisanale, car le concept reste le même : la pêche artisanale est composée de pêcheurs pêchant avec les mains, et non au moteur, et est une pêche à petite échelle. Il précise ensuite que la pêche de *bajura* comprend tout, il s'agit de pêche artisanale car la pêche industrielle n'existe pas en Méditerranée. Il ajoute qu'il n'y a pas d'études sur les aspects socioéconomiques et que la situation est très grave et dramatique. Une évaluation à moyen terme par le MEDAC pourrait servir de réflexion.

Gilberto Ferrari (Confcooperative - Fedagri Pesca) ajoute qu'il n'existe pas une période sur laquelle il est possible d'évaluer l'impact de ces mesures sur les entreprises car à la pandémie s'est ajoutée la crise du gazole. Le coût du gazole a plus que doublé en raison d'une spéculation hors de contrôle, et le coût du poisson a augmenté de 10 % suite à cette augmentation. Il précise par ailleurs que les pêcheurs ont moins pêché l'année passée car il n'a pas été possible d'aller de l'avant dans certains cas. Il informe les participants que les organisations italiennes, avant la négociation des possibilités de pêche, ont commandé à un Institut une étude, qui a démontré que les marges de rentabilité seront déjà épuisées fin 2022. Il est par ailleurs important de rappeler que nous sommes confrontés aux limites de captures pour le gambon rouge et la crevette rouge, aux journaux de pêche électroniques, à la gestion des captures pour les bateaux qui vont dans 3 GSA différentes, et à une disparité de traitement due au fait que, quand le quota de gambon rouge sera épuisé dans certaines GSA, des situations de désavantage se formeront pour d'autres pêcheries, créant de fait une concurrence à l'intérieur du secteur de la pêche entre des producteurs qui doivent tous affronter les mêmes difficultés. Il a l'impression que la CE n'a pas encore dévoilé son jeu pour 2023 et qu'elle pourra peut-être proposer de fermer des zones ou d'appliquer une sélectivité accrue des engins, et est par conséquent d'accord avec une surveillance de ces mesures, qui sera fondamentale.

Le Président Buonfiglio souligne que l'on continue à parler du MAP exactement comme il y a deux ans, mais que parler aujourd'hui sans tenir compte de la crise du prix du gazole est une erreur. Par ailleurs, la situation dans les différents États membres est différente et n'est pas connue précisément, car en Italie, en France et en Espagne, les mesures sont différentes, par exemple la remise de 35 centimes au litre dans certains pays, tandis qu'en Italie, il existe des avantages qui ne sont pas paramétrés sur le litre de gazole, et il n'y a par conséquent pas d'uniformité entre les différents États membres. Il rappelle qu'en 2008, des mesures d'aide directe aux entreprises ont été adoptées en France, et que la France a ensuite fait l'objet d'une procédure d'infraction par la CE, et aujourd'hui, les pêcheurs qui ont reçu ces aides devront les rendre. Ceci fait que chaque pays suit un chemin différent, alors qu'il serait important que ce qui est interdit dans un pays le soit pour tous. Il précise qu'en Italie, de nombreux bateaux de pêche ont été à l'arrêt plus de 2 à 3 jours par semaine en raison du prix du gazole, mais que de nombreux chalutiers ont ainsi dépassé les arrêts supplémentaires du MAP, et que malgré ceci, on continue à condamner ce règlement car il cause de trop nombreux jours d'arrêt hebdomadaire des bateaux. Il essaie d'expliquer que nous sommes face à un problème presque mineur, car il semble absurde de se plaindre d'un nombre d'arrêts qui a déjà été largement dépassé. Il pense que l'on demande à la CE une surveillance qui se fera dans deux ans, au moment où le MAP finira. M. Buonfiglio rappelle à tous que le MAP est soutenu par toutes les ONG internationales, qui ont demandé à la CE de ne pas suspendre ou relâcher les mesures de gestion, et qu'il sera évalué après 3 ans, et par conséquent, bien que ce que propose le coordinateur soit pleinement acceptable, car pour un grand nombre d'entre nous, ce MAP est inapproprié et son évaluation est requise, la situation explosive due au coût du gazole est de loin un problème plus grave. Il précise que ce Règlement intervient sur le système des ressources, des stocks, tandis qu'en réalité il y a de nouveaux éléments importants à garder à l'esprit, comme la réduction de l'impact sur les fonds marins, l'économie d'énergie, la décarbonation, etc. et que ceci implique d'autres mesures qui seront annoncées dans le plan d'action. Il pense qu'il y aura sans aucun doute une réduction des zones de pêche, en rappelant que la fermeture de 95 zones en dehors de la Méditerranée a été proposée sans consultation ni dialogue avec le secteur de la pêche, qui sera inévitablement touché. Pour la Méditerranée, il pense que la fermeture de 30 % des zones sera annoncée sans qu'elles ne soit identifiées, mais on sait qu'il y a une demande d'interdiction du chalutage d'ici à 2035 dans les AMP (Aires Marines Protégées) sans véritablement connaître le vrai sens de l'abréviation AMP, car Oceana désigne par exemple sous cette abréviation les SIC (sites d'intérêt communautaire), Natura 2000, et que fermer ces zones au chalutage signifierait fermer de nombreuses zones. Il pense que tous ces sujets devront être compris dans les PO (programmes opérationnels). Pour conclure, le Président déclare qu'en supposant que l'on atteigne avec le groupe des 40 % un compromis sur la rédaction d'un avis sur le sujet, il pense qu'il ne s'agit plus d'une question du nombre de jours de pêche.

Francesca Biondo (Federpesca) est d'accord sur certains points avec M. Buonfiglio, mais pense qu'il est tout de même important de réagir à cet état de fait et elle invite tous à réfléchir à ce que peut faire le MEDAC, car la pêche méditerranéenne est représentée comme une pêche industrielle qui

pille la mer comme dans les années 80, mais ce n'est plus le cas. Par conséquent, tous les approfondissements socioéconomiques doivent être exigés, en demandant également des évaluations d'impact sur les ressources d'autres secteurs en plus de la pêche en essayant d'utiliser au mieux l'outil que représente le MEDAC pour dépasser la dialectique des 40 % / 60 % et en essayant d'unir les forces pour expliquer au monde que la pêche professionnelle n'est pas la seule cause de souffrance des ressources. Elle souligne que les navires marchands, les bateaux de croisière et les ferrys sont les embarcations les plus présentes en Méditerranée, et que leur impact n'est pas négligeable, et rappelle que l'économie bleue est également un moyen d'attirer l'attention sur la responsabilité de tous.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) est d'accord avec tout ce que représentent les politiques qui ont été mentionnées, mais ajoute que, dans cette enceinte, il faudrait aborder les sujets concernant le FG de la Méditerranée occidentale, tandis qu'il serait opportun de traiter les autres points abordés comme le coût du gazole dans le GT3 sur le Pacte Vert pour l'Europe. Il précise que le problème du carburant n'est pas le seul problème, car il a été demandé de réduire la capacité de production de 40 % en 5 ans, et pour cette raison il pense que la proposition du coordinateur est juste. Au cours de ces années, malgré la pandémie, il annonce qu'une collaboration a eu lieu avec les experts scientifiques, et qu'ils n'ont pas indiqué la pêche comme seule coupable, et que même la stratégie 2030 de la CGPM, indique qu'il « *faut s'attaquer d'urgence aux répercussions des activités humaines, notamment [...] à l'introduction d'espèces non autochtones et à la pollution sous toutes ses formes, y compris l'eutrophisation et le bruit en milieu marin* », il pense par conséquent qu'il est également important de réfléchir au sein du MEDAC aux activités anthropiques qui interfèrent chaque jour avec la ressource, car l'activité de pêche en dépend.

Après avoir écouté les interventions, le coordinateur, M. Vizcarro, tient à mieux préciser sa proposition. Le Règlement sur le MAP pour la Méditerranée occidentale, approuvé il y a 3 ans, durera jusqu'en 2025, et il est possible d'atténuer et d'intervenir sur les réductions prévues de 30 %, pour cette raison, en sa qualité de coordinateur de ce FG, il se sent tenu de proposer cette initiative du secteur avec le soutien des 40 %, car il pense que la CE écoutera le MEDAC s'il soumet un avis rédigé en commun.

Enfin, pour conclure, il passe au dernier point de l'ODJ et demande s'il y a des candidatures au poste de coordinateur du FG, faute de quoi il fait part de sa disponibilité à poursuivre son mandat.

La Secrétaire exécutive, Rosa Caggiano, rappelle que les coordinateurs sont réélus tous les deux ans et que cette désignation a lieu au cours de cette réunion étant donné qu'il s'agit de la première réunion en présence des participants, comme ceci a été décidé par les membres du MEDAC. Elle précise que le Secrétariat n'a pas reçu d'autres candidatures, par conséquent Mario Vizcarro est confirmé à l'unanimité en tant que coordinateur du FG.

Le coordinateur lève la séance en remerciant tous les participants et les interprètes.